

E Pisa si scoprì capitale dell'occulto

*Da Toscana Oggi n. 2 dell'11 gennaio 2004
di Andrea Bernardini*

Cerchi un cartomante? Ti chiederà appena quindici euro se intendi farlo lavorare per pochi minuti, non più di trenta euro per una seduta più approfondita. Vuoi fare un tuffo sulle tue vite passate? Cinque euro e scoprirai in che epoca vivevi, che lavoro facevi, persino i tuoi ... numeri fortunati. E se vuoi conoscere meglio te stesso e chi ti è vicino, altri cinque euro, ti sottoporrai al test dei colori e il gioco sarà fatto.

La fiera mercato nazionale di magia – fino all'11 gennaio al Palacongressi di Pisa – frena sui prezzi e cerca di riprendersi dal danno all'immagine sollevato con le recenti denunce di Striscia la notizia. Il settore barcolla? Macché. Gli operatori dell'occulto plaudono alle inchieste del programma di Ricci e commentano: «Certi colleghi dovrebbero essere messi al bando».

Il padiglione di cartomanti e sensitive allestito all'interno del palazzo universitario, è buio. Un filo di luce esce dalle tendine che proteggono gli operatori. Abbondante è invece l'incenso che quasi ipnotizza il visitatore. A ogni stand annunci mirabolanti. Mara è una «medium, sensitiva, scrittrice, pranoterapeuta, lottologa»... pochi – leggiamo – hanno ufficialmente sentito parlare di lei, molti l'hanno segretamente conosciuta, e possono testimoniare le sue grandi doti di medium. In calce una ventina di nomi di battesimo. Ci viene il dubbio: saranno veri? Silvana, di Livorno, «vede e distingue per te attraverso le tenebre del dubbio» e promette: «ricerchiamo insieme la felicità». Meno male c'è Agar, altra sensitiva labronica: «usa i suoi poteri per portare speranza e gioia a coloro che non ne hanno più». Barbara, di Cesena (sensitiva, cartomante, lettura dei nastri) è una collega. «Come mi sono avvicinata a questo mondo? Studiando Yung, l'ebraico, col desiderio di portare un servizio agli altri».

Carte, tarocchi, legami di ogni genere... il cronista cerca da anni senza fortuna un tariffario di tutte queste diavolerie. «Non esiste un tariffario che va bene per tutti – ci dice la nostra – mi pare però di capire che qui in Toscana le richieste siano meno esose che altrove».

Temete una crisi del settore? «No. Il mercato tira ancora. Anche perché noi rispondiamo ad una domanda diffusa, diffusissima delle persone che vogliono sapere del loro futuro».

Al gran bazar di «tra sogno, magia e mistero» trovi di tutto: chi ti legge la mano, chi da i numeri, chi ti dice come sei leggendo il fondo del caffè, chi identifica la tua aura (tutti i viventi sono immersi in una parte di materia ionizzata – ci dicono – immortalarne il colore serve a leggere le tue caratteristiche). Trovi pendoli, penne ottiche per cromopunture, pietre, libri, persino fate e folletti in porcellana.

C'è poi il punto informazioni degli ufologi: l'associazione culturale StarGate Toscana chiede di compilare un questionario. Leggiamo: «Hai mai avuto l'impressione di aver già vissuto in precedenza?»... Lasciamo perdere e torniamo tra i cartomanti.

Due giovani fidanzati hanno appena chiesto lumi sull'amore dallo stesso cartomante, versando trenta euro a testa. Si mostrano entusiasti e fiduciosi sul loro futuro. Non avrebbero potuto parlare tra loro?

Sono diciassette anni che la fiera mercato nazionale di magia vien fatta a Pisa. I suoi promotori, i titolari di due agenzie pubblicitarie, hanno fiutato l'affare e forse un po' ci credono. Diciassette... ma non è un numero negativo si affrettano a spiegare gli addetti ai lavori: nei tarocchi, corrisponde alle stelle, che nella giusta posizione significa incontro, cambiamento, novità.

Ci allontaniamo. Un passo oltre il palazzo dei Congressi ci domandiamo: di là da falsi scimmiettamenti (uso di simboli che comunemente troviamo nelle celebrazioni eucaristiche) che cosa c'entra tutto questo con Dio e la nostra fiducia in Lui?

Perché la magia scherza con i santi e lascia stare i fanti

Quello che più ti colpisce entrando nello studio di un mago è l'abbondanza di crocifissi, statue di santi e di Madonne, corone del rosario, santini, ritratti di padre Pio e talvolta anche del Papa. È il segno del sentimento religioso che anima gli operatori dell'occulto? Macché. **Francesco Bamonte**, religioso, esperto di questo fenomeno, si dice convinto che l'uso di certe immagini servono, semmai, per far leva sul «sentimento religioso» dei clienti. «Non pochi maghi – scrive nel libro *Cosa fare con questi maghi?* (edizioni Ancora) – usano anche il nome di Dio e dei santi sia nei loro discorsi, sia nei loro riti, solo per rassicurare le persone e meglio ingannarle».

Magia e religione sono due realtà ben distinte. Lo spiega bene la nota dei vescovi toscani («A proposito di magia e demonologia»): la religione fa riferimento diretto a Dio e alla sua azione; la magia presuppone di credere all'esistenza di forze occulte che influiscono sulla vita dell'uomo e sulle quali l'operatore (o il fruitore) pensa di poter esercitare un controllo. E i maghi operano in opposizione a Dio. Molti passi biblici ci mostrano come la magia si opponga al suo volere. Mosé ed Aronne vanno dal faraone per chiedere la liberazione degli Israeliti, ma sono contrastati dai maghi (Es 7-8). Nel Nuovo testamento Paolo e Barnaba impegnati nella evangelizzazione, vengono contrastati da un mago sull'isola di Cipro (At 13, 6-8). La Bibbia ci narra anche avvenimenti che dimostrano la superiorità di Dio sulle forze oscure che la magia e la divinazione cercano di suscitare. Nel libro dell'Esodo Dio umilia il faraone d'Egitto e i suoi maghi, che dopo la seconda piaga non riescono più a imitare con le loro arti magiche i suoi interventi. Nel Nuovo testamento Paolo mette a tacere una schiava indovina, posseduta da uno spirito maligno che la fa divinare: nel nome di Gesù caccia lo spirito di divinazione (At 16, 16-18). Cosa dice il Catechismo della Chiesa cattolica lo si può leggere nell'articolo di Folena.

Ma come si fa a diventare maghi o fattucchieri? **Raul Salvucci**, sacerdote diocesano ed esorcista in *Indicazioni pastorali di un esorcista* (editrice Ancora)

distingue tra «veri professionisti che agiscono con proprietà ed efficienza ed il sottobosco degli improvvisatori che a volte sono autentici imbrogliatori». Per i professionisti, l'accesso alla categoria può avvenire attraverso una consacrazione o il passaggio del potere e del libretto da una persona all'altra. Gli improvvisatori sono spesso i manovali dei più potenti, li aiutano ad estendere in zone più vaste la loro attività e a nascondersi meglio.

Qualcuno parla di un ordine professionale, di certo c'è un sindacato di operatori dell'occulto che fa riferimento alla Cisl. Di certo il movimento spiritico ha un impensabile esercito di aficionados. Alcuni anni fa **Armando Pavese** (Come difendersi dai maghi, edizione Piemme), solo consultando le pagine gialle, trovò diverse migliaia di operatori.

Un conto preciso è difficile farlo. Né il nostro censimento può far fede solo su quanti pubblicizzano la loro attività. Anche perché, se diamo ragione a **Silvana Radoani** (Satana e dintorni, edizioni Edb) «nessun mago che si fa pubblicità attraverso i mass media conosce veramente la magia».

Per farsi un'idea di tutto quello che ruota intorno ai movimenti magici, dallo spiritismo al satanismo può essere utile leggersi *Il cappello del mago* (Sugarco Edizioni) di Massimo Introvigne del Centro studi sulle nuove religioni. Dobbiamo fare una distinzione tra magia bianca e magia nera? L'esorcista **don Gabriele Amorth**, intervistato domenica scorsa da Paolo Bonolis a «Domenica in» afferma di non credere a questa distinzione.